

# ACCORDO PROVINCIALE

TRA

L'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento

E

CGIL del Trentino, CISL del Trentino e Uil del Trentino

- preso atto dei contenuti dell'Accordo Interconfederale del 18 aprile 2007;
- valutati i contenuti della nota di Fondartigianato del 14 maggio 2007, relativa alle iniziative a riparto regionale;
- consultate le rispettive rappresentanze dell'Articolazione Provinciale

si conviene quanto segue:

- Le iniziative formative Fondartigianato avranno prevalentemente caratterizzazione interaziendale e interpreteranno l'espressione di fabbisogni rilevati tramite:
  - Le analisi dei fabbisogni promosse sul territorio con l'indagine EBNA (informatica, grafica, costruzioni, autoriparazione, meccanica);
  - L'analisi di contesto (indicatori statistici, le tendenze socioeconomiche, analisi SWOT) sviluppata nel Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo della Provincia Autonoma di Trento;
  - L'attività di indagine prevista presso le categorie dell'artigianato per esplorare ed approfondire anche tramite "focus group" le esigenze di imprenditori e lavoratori, con verifica nello specifico delle ipotesi progettuali immaginate per i percorsi interaziendali.

Tale orientamento, senza naturalmente escludere progetti formativi di singole imprese sufficientemente strutturate che desiderino costruire un proprio percorso formativo, si sostanzia nell'intento di favorire **interventi di sistema**, in particolare per:

- Supportare i processi di innovazione in essere sia in ambito categoriale che in quello delle filiere produttive locali, come quelle dell'energia e dell'ambiente (Consorzio Habitech / Distretto tecnologico che ha visto la significativa partecipazione dell'artigianato con progetti di ricerca e sviluppo), e dei prodotti tipici locali (Consorzi artigiani di settore – come quello alimentare – e di sistema, come quello che riguarda la filiera locale allevatori-sarti per la valorizzazione della lana trentina);
- Sostenere la partecipazione anche di micro imprese artigiane alle iniziative formative, nella prospettiva di promuovere ampiamente la formazione continua;
- Utilizzare più diffusamente e proficuamente gli esiti delle analisi di fabbisogno formativo condotte nel territorio;
- Attivare, con altre fonti di finanziamento, percorsi formativi rivolti ai titolari delle imprese i cui collaboratori partecipano alle azioni formative di Fondartigianato, al fine di sviluppare sempre maggiore integrazione tra le iniziative e le politiche formative attuate in provincia di Trento;

- Sviluppare azioni formative coerenti con alcune specificità legislative territoriali, cui ad esempio la legge provinciale 11/2002 sulla figura del “maestro artigiano” e delle “botteghe scuola” ;
- Sperimentare, impostare e gestire con maggiore efficacia modelli metodologici di sviluppo e di dichiarazione di competenze;
- Effettuare una valutazione complessiva più strutturata e integrata degli obiettivi formativi preposti agli interventi formativi di sistema.

L'analisi dei fabbisogni formativi nella fase di contestualizzazione territoriale ha messo in luce alcuni esiti trasversali nei settori esaminati, ovvero una diffusa tendenza a privilegiare, oltre alla fisiologica esigenza di conoscenze tecnologiche, “la capacità di apprendere ad apprendere, di lavorare in squadra, di attivarsi nella ricerca di soluzione a problemi”.

Centrali diventano quindi le competenze relazionali ed in particolare quelle comunicative all'interno (tra colleghi e tra titolari e collaboratori) ed all'esterno dell'azienda (con fornitori e clienti).

Così anche le competenze organizzative, di coordinamento inter e intra gruppi di lavoro diversi, come le competenze strategiche in cui viene sempre più valorizzato lo sviluppo di atteggiamenti proattivi nell'espressione di capacità propositive, progettuali, nella prefigurazione di problemi e soluzioni, nell'accesso di fonti di sapere non solo e non più residenti in azienda, ma identificabili al suo esterno (internet, riviste specializzate, ecc)

Le priorità per la provincia di Trento, cui dovranno rispondere i Piani ed i Progetti di formazione, sono articolate in due aree distinte come di seguito riportato:

- Le priorità regionali e le linee di orientamento per i piani ed i progetti formativi di qualunque tipologia;
- Le priorità regionali relative alle attività sperimentali riguardanti azioni formative a sostegno
  - dell'occupazione femminile e delle pari opportunità
  - dei lavoratori immigrati
  - dell'artigianato artistico
  - del superamento delle crisi aziendali
  - della qualificazione / riqualificazione di filiere e distretti produttivi
  - dell'alta formazione.

## **LE PRIORITA' REGIONALI PER I PIANI E PROGETTI FORMATIVI DI QUALUNQUE TIPOLOGIA.**

Le priorità si orienteranno complessivamente alle seguenti finalità generali, privilegiando le azioni formative che

- *rafforzino il sistema delle competenze e della competitività delle imprese, anche attraverso la capacità di introdurre innovazioni o miglioramenti di processo, di prodotto/servizio, di adottare nuove tecnologie,*
- *puntino allo sviluppo del territorio, dei settori e degli specifici contesti produttivi locali*
- *valorizzino il capitale umano,*
- *sostengano e diffondano la cultura della formazione continua,*

- *realizzino modelli di riferimento condivisi in termini di approccio metodologico e di contenuto, per la diffusione di buone prassi,*
- *sperimentino e rendano disponibile un modello di dichiarazione di competenze.*

Le priorità individuate dovranno essere sviluppate nei piani e nei progetti formativi avendo cura di

- basare i piani formativi sull'analisi previsionale del contesto in cui operano le imprese i cui lavoratori partecipano alla formazione, in cui vengano descritte le tendenze del settore e del territorio di riferimento e valutate le competenze professionali richieste
- specificare se gli interventi formativi abbiano carattere preventivo, per il quale le priorità riguardano fabbisogni relativi:

- all'anticipazione dei bisogni di formazione,
- ad aggiornare e migliorare le competenze professionali dei lavoratori rispetto alle opportunità di mercato, alle innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, alle modificazioni che intervengono nei processi produttivi, all'evoluzione delle professionalità e degli assetti normativi di riferimento,
- ad adeguare la qualificazione professionale dei lavoratori,

oppure carattere curativo, con priorità formative rivolte a:

- soddisfare i bisogni formativi specifici,
- riqualificare i lavoratori creando le condizioni per impieghi diversi nell'ambito del medesimo settore o di settori diversi,
- aggiornare le competenze professionali dei lavoratori rispetto alle opportunità di mercato, alle innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, alle modificazioni che intervengono nei processi produttivi, all'evoluzione delle professionalità e degli assetti normativi di riferimento,
- acquisire nuove qualificazioni professionali.
- considerare gli obiettivi trasversali da perseguire all'interno dei piani formativi e dei progetti:
  - l'attuazione del complesso delle norme in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro,
  - il rispetto del principio della pari opportunità,
  - l'attuazione del complesso delle norme in materia di tutela dell'ambiente.

- specificare con chiarezza le finalità generali del piano formativo e gli obiettivi formativi dei progetti di formazione, esplicitati in precisa relazione con le caratteristiche / competenze professionali dei lavoratori che si intende coinvolgere;
- far sì che i progetti di formazione prevedano l'impiego di strumentazione di verifica iniziale, in itinere e finale dell'efficacia dell'azione svolta su ogni singolo lavoratore coinvolto;

## **LE PRIORITA' REGIONALI PER LE AZIONI SPERIMENTALI, MIRATE A SPECIFICHE AREE DI INTERVENTO**

Mantenendo anche in questa sezione le priorità le rispettive finalità generali già illustrate, si vengono a specificare le aree d'intervento cui le azioni sperimentali saranno orientate, riproducendo lo schema proposto da Fondartigianato:

<b>Aree di intervento</b>	<b>Priorità specifiche per intervento</b>	<b>Obiettivi degli interventi</b>	<b>Declinazione delle aree di intervento rispetto al contesto regionale</b>
<p>Sostegno e sviluppo delle filiere e dei distretti produttivi</p>	<p>Favorire la partecipazione dei lavoratori delle filiere e dei distretti produttivi, alla formazione Rafforzare la occupabilità Promuovere e sostenere lo sviluppo locale Stimolare e sostenere l'innovazione dei processi organizzativi, produttivi ed il miglioramento delle competenze di filiera e di distretto Sviluppare buone pratiche e/o scambi di esperienze tra i diversi territori regionali in ragione delle peculiari situazioni di sviluppo locale e delle possibili sinergie Favorire l'intervento congiunto di strumenti bilaterali</p>	<p>Mettere a disposizione attività di formazione continua mirata Sostenere la competitività dei sistemi delle filiere e dei distretti produttivi attraverso lo sviluppo delle competenze Accompagnare i processi di cambiamento / innovazione organizzativa e di prodotto</p>	<p><b>A livello locale le priorità in questa area di intervento convergono verso filiere costituite o costituenti del territorio, in particolare all'energia e all'ambiente, alla valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici, ai settori produttivi che esprimono aggregazioni in forma di filiere ma anche di reti d'impresa particolarmente significative (es. realtà consortili importanti per lo sviluppo del territorio). Obiettivo della formazione è l'acquisizione dei lavoratori di conoscenze e competenze legate alle innovazioni ed agli orientamenti di mercato, delle tecnologie, ai nuovi contesti energetici e ambientali, alla necessità di caratterizzare e promuovere i prodotti locali</b></p>
<p>Inserimento ed integrazione lavoratori immigrati</p>	<p>Sostenere i processi di integrazione lavorativa e sociale Favorire la partecipazione dei lavoratori immigrati alla formazione Rafforzare la presenza nel mercato del lavoro</p>	<p>Mettere a disposizione attività di formazione continua mirata alla tipologia di utenza individuata Affermare politiche e prassi di inclusione</p>	<p><b>A livello locale si segnala la priorità specifica della formazione a sostegno della fase di inserimento e del processo di integrazione dei lavoratori immigrati, con l'obiettivo di svilupparne le competenze linguistiche, la conoscenza della cultura del lavoro e della sicurezza, l'accesso alle informazioni ed ai servizi del territorio. In tal modo si contribuisce ad affermare politiche di inclusione ed a rafforzare la presenza nel mercato del lavoro.</b></p>

Aree di intervento	Priorità specifiche per intervento	Obiettivi degli interventi	Declinazione delle aree di intervento rispetto al contesto regionale
Alta Formazione	<p>Promuovere lo sviluppo di conoscenze e competenze ad alto contenuto tecnico e/o manageriale</p> <p>Favorire approcci e strategie innovative di sviluppo aziendale, di processo e/o prodotto e tecnologico</p> <p>Trasferire conoscenze ed esperienze utili alle migliori performance e successo competitivo</p> <p>Sostenere processi di integrazione tra i diversi sistemi di formazione</p>	<p>Mettere a disposizione attività di formazione continua mirata per ruoli di significativa responsabilità e/o figure professionali con competenze ad alto contenuto tecnico</p> <p>Accompagnare i processi di cambiamento /innovazione organizzativa e/o di prodotto</p> <p>Sostenere la competitività aziendale e dei sistemi produttivi locali</p> <p>Rafforzare il ruolo dei sistemi diffusi di piccola, piccolissima impresa nella società della conoscenza</p>	<p><b>Priorità a livello locale per questa area di intervento sono costituite principalmente dall'attenzione all'integrazione:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• con il sistema di formazione professionale istituzionale per la Provincia Autonoma di Trento e</li> <li>• con il sistema legislativo provinciale (ad esempio la normativa che si riferisce alla formazione nelle botteghe scuola)</li> <li>• con le politiche di sviluppo territoriale definite a livello provinciale (es. sviluppo delle filiere produttive, sinergie tra artigianato e sviluppo turistico, certificazione di specifiche figure professionali, ecc)</li> </ul>
Valorizzazione e sostenere l'artigianato artistico	<p>Favorire la partecipazione dei lavoratori dell'artigianato artistico alla formazione, utile anche ai fini del ricambio generazionale</p> <p>Rafforzare la occupabilità</p> <p>Sostenere e promuovere processi di sviluppo / innovazione aziendale</p> <p>Valorizzare e rafforzare le nicchie e specificità produttive locali</p>	<p>Mettere a disposizione attività di formazione continua mirata</p> <p>Salvaguardare e sviluppare il patrimonio di competenze distintive</p> <p>Sviluppare politiche di promozione dei prodotti, delle arti, delle culture territoriali</p>	<p><b>Tale priorità è da declinarsi localmente rispetto alla vocazione turistica del territorio provinciale, tramite interventi formativi a sostegno di sinergie tra artigianato e turismo, con l'obiettivo di contribuire alla promozione dei prodotti tipici locali (produzioni artistiche in legno, rame, abbigliamento, ecc..).</b></p>
Crisi aziendali: adeguamento delle competenze	<p>Favorire la partecipazione dei lavoratori interessati da processi di crisi aziendale e/o da sospensioni alla formazione</p>	<p>Mettere a disposizione attività di formazione continua mirata</p> <p>Innovare le modalità di erogazione degli interventi di formazione</p> <p>Realizzare politiche</p>	<p><b>A livello locale la priorità non si distingue particolarmente dalle linee sviluppate a livello nazionale, qui a fianco. Il focus dovrà concentrarsi sui casi di crisi aziendali che</b></p>

	Rafforzare la occupabilità Stimolare e sostenere processi di qualificazione e/o riqualificazione aziendale di processo e/o di prodotto Evitare rischi di esuberanti e limitare ricorsi alle sospensioni di attività Favorire l'intervento congiunto di strumenti bilaterali	preventive al rischio di esubero Rafforzare la occupabilità Qualificare e/o riconvertire competenze professionali e/o indirizzi produttivi	<b>verranno individuati bilateralmente, così come l'analisi dei bisogni formativi e le linee di intervento, con obiettivi e modalità già suggerite.</b>
Sostegno alla occupazione femminile	Favorire la partecipazione delle lavoratrici alla formazione Rafforzare l'occupazione / occupabilità e le pari opportunità nel mercato del lavoro Ridurre le disparità di genere	Mettere a disposizione attività di formazione continua mirata alla tipologia di utenza individuata Innovare le modalità di erogazione degli interventi di formazione Affermare politiche e prassi di mainstreaming	<b>Le priorità di contesto segnalano piuttosto un fenomeno di maggiore disoccupazione / inoccupazione tra le donne (cfr. Programma Operativo FSE provinciale), che però non interessa la tipologia della formazione di Fondartigianato. Si segnala questa priorità nei termini in cui viene proposta a livello nazionale, con un'ipotesi di (ri)qualificazione in termini tecnologici, riducendo la disparità di genere in mestieri tradizionalmente maschili, nei settori dell'arte locale, della gastronomia e nei servizi</b>

Letto, confermato e sottoscritto

**Per l'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento**

**Per la Cgil del Trentino**

**Per la Cisl del Trentino**

**Per la Uil del Trentino**

Trento, lì 4 luglio 2007.